

IN ABBINATA OBBLIGATORIA CON CRONACHE DEL MEZZOGIORNO

LA TV LUCANA PIU VISTA Auditel: Basilicata, Puglia e Calabria

Le Cronache LUCANE www.lecronache.info

CANALE 622 DIGITALE TERRESTRE Le Cronache stampa tivù radio digital

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2021 • ANNO VI N. 112 • € 1,50 redazione@lecronache.info TELEFONO 389-2478466

IL PRESIDENTE PLENIPOTENZIARIO SI RIVOLGE AI CONTRERRANEI PURE PER LA SEMPLICE NOMINA DI UN AVVOCATO

Al via la serie "Incarichi romani"

Film Commission: sulle orme di Bardi che affida gli incarichi ai campani, Stabile affida ai romani



Stabile a pagina 4

Decisivo il sì (3 vs 2) del leghista vice presidente della Commissione sulle mafie che poi chiede di audire Curcio sulla Dia

Antimafia a giorni alterni

Grazie al voto di Pepe ridato il vitalizio a Formigoni. I 5S: «Così lo riprenderà pure Dell'Utri»

L'INTERVENTO

Piano strategico: pronti al confronto

DI FRANCESCO SOMMA

Il Piano Strategico regionale figura, anche per una espressa norma di legge, fra gli adempimenti più rilevanti di un'Amministrazione territoriale. Questa credo sia una convinzione diffusa soprattutto oggi per due congiuranti emergenze. Innanzitutto, la pandemia che sta ridisegnando il profilo economico e sociale del Paese, accentuandone le disuguaglianze e le vecchie e nuove debolezze. (...)

continua a pagina 11



Pepe in Commissione

a pagina 12

IL SALUTISMO CAPOVOLTO DELL'ASSESSORE LEONE



Nonostante la notorietà della formula pandemica del "paziente uno che se ne sta tranquillamente a casa a mangiare la pastasciutta con la mamma", l'assessore alla sanità Rocco Leone non solo non s'è perso d'animo, ma grazie all'ignavia istituzionale ed alla debolezza di volontà dell'anziano governatore Vito Bardi, ha incrementato le sue rocambolesche gaffe senza per questo trepidare sussulti dimissionari. Ora al di là della "social catena" con cui, in reciproca convenienza politica, si sono autoprotetti gli assessori di questo maldestro governo regionale per allontanare lo spauracchio della crisi, la sua performance video in dialetto sbiascato, a ridosso della visita del commissario all'emergenza ed il vaffa che ha indirizzato alla presidente di Cittadinanzattiva e del Tribunale del malato rappresentano ormai un punto di non ritorno. Come se niente fosse, invece e senza alcun rossore l'assessore Leone si è lasciato immortalare in piena riunione al chiuso sull'Ospedale di Lagonegro senza mascherina e con sigaretta fumante. Ha scritto Italo Svevo: "Adesso che son qui, ad analizzarmi, sono colto da un dubbio: che io forse abbia amato tanto la sigaretta per poter riversare su di essa la colpa della mia incapacità?"

COVID-19

Calano contagi e ricoveri: spera la Basilicata. Da Anzi nuova richiesta di revoca della zona rossa: «Pochi infetti»

alle pagine 8 e 9

GIUDIZIARIA

Raffiche di assoluzioni sul caso Santavenero per Musacchio, Oliva e Carnevale. Lo stesso per l'ex Dg Arpab Iannicelli

a pagina 12

ALSIA

Aumenta il pressing di sindacati e politica sul governo Bardi. Cifarelli e Pittella: «Risorse insufficienti»

a pagina 3

MATERA

Motociclista morto, preso il conducente del mezzo che travolse il 33enne e non lo soccorse

a pagina 19

Altro che accelerata per recuperare le criticità al palo: Assise flop, cade il numero legale

Consiglio, un'altra figuraccia



a pagina 2

ASSISTENZA PROTESICA E DOMICILIARE: APPALTI E PROROGHE

Anche Bardi in letargo come Esposito e Leone



Bardi, Esposito e Leone

a pagina 7

1971, UN BAMBINO DI GROTTOLE MORTO IN SVIZZERA



L'amico scrittore Yari Selvetella, che è più di un amico - un fratello - mi manda la prima pagina de "L'Unità" del 20 maggio del 1971. E mi dice: "Leggi l'ultima notizia in bassa a destra". La leggo, e mi metto a piangere. E provo una rabbia assurda - che dovrei provare per tutti quelli che vivono oggi una simile sofferenza, ma che io sento in maniera più lancinante per i miei fratelli lucani. È un limite? Sì, è un limite - e non posso non ammetterlo, pur vergognandomene. Cosa accadde quel giorno - e sono passati esattamente cinquant'anni? Accade che un bambino di 8 mesi, Angelo Carbone, morì per denutrizione all'ospedale di Zurigo. La madre, due gemelline e il piccolo Angelo erano provati da due giorni di viaggio senza cibo, senza bere, senza soldi. Provenivano da Grottole, paese della provincia di Matera, ed erano diretti a Singen, in Germania. Ma poiché la madre soffriva di tubercolosi, alla dogana furono respinti e lasciati

all'addiaccio. La cosa che mi fa impressione è che quel giorno mio padre e mia madre erano già lì, a Uster, a pochi chilometri da loro - ed era pieno di meridionali che avrebbero potuto aiutarli, dargli del cibo, un tetto. E invece furono costretti a dormire alla stazione. E lì Angelo Carbone morì a soli 8 mesi per denutrizione. Dopodiché la madre fu ricoverata all'ospedale di Zurigo, e le due gemelle affidate provvisoriamente a una famiglia privata. Ecco cos'era l'emigrazione lucana appena cinquant'anni fa. Io non so a cosa serva la letteratura; ma una cosa sento di saperla: che a volte aiuta a portare un po' di luce e di dignità laddove è prevalso il buio e l'umiliazione. Sarebbe bello se le gemelline di Angelo - chissà dove sono - ricordassero il loro fratellino, i loro genitori, i sacrifici fatti in terra straniera. E se questo santo nome - Angelo Carbone - venisse pronunciato oggi da dieci, cento, mille e ancora mille persone.

diconsoli@lecronache.info

L'INTERVENTO Il presidente di **Confindustria Basilicata** Somma detta le priorità per trovarsi pronti alle sfide del futuro post pandemia

# Piano strategico regionale, pronti al confronto permanente

DI FRANCESCO SOMMA\*

**I**l Piano Strategico regionale figura, anche per una espressa norma di legge, fra gli adempimenti più rilevanti di un'Amministrazione territoriale. Questa credo sia una convinzione diffusa soprattutto oggi per due congiuranti emergenze.

Innanzitutto, la pandemia che sta ridisegnando il profilo economico e sociale del Paese, accentuandone le disuguaglianze e le vecchie e nuove debolezze. L'incalzare dell'epidemia costringe il Paese a guardarsi dentro e a riattivare energie e intelligenze per combattere il virus e, al contempo, operare il salto di qualità verso un assetto più avanzato e moderno.

La **Basilicata** non potrebbe non porsi il problema di quanto sarà necessario fare per recuperare risorse e investimenti e per rinnovare la macchina amministrativa e le insufficienze della rete istituzionale.

Per altro verso, la seconda delle priorità è dettata dalle sfide che vengono dall'Europa, con il Recovery Plan ed il Next Generation Eu. Due opzioni da declinare nel segno dei necessari processi di ammodernamento, di riforma e di innovazione negli stili, negli indirizzi e nell'agire dell'amministrazione pubblica.

Diviene perciò assolutamente urgente che il Progetto **Basilicata** si misuri con un modello innovatore che assuma criticamente il tema delle disuguaglianze, dei ritardi, del recupero di efficienza e di modernità nel suo sistema produttivo e amministrativo.

Un piano strategico deve perciò caratterizzarsi innanzitutto nel segno di una progettazione in grado di orientare la comunità regionale verso una via di uscita virtuosa dalla pandemia utilizzando in maniera coerente le risorse che verranno dall'Europa.

Si tratta di un credito, anche morale e non solo materiale, che va onorato con capacità di utilizzo di tale disponibilità in tempi rapidi e con la massima chiarezza di obiettivi, passando dalla politica dei saldi a quella dei fini, secondo un concetto caro a **Confindustria** e in particolare al Past President, Vincenzo Boccia.

E proprio all'interno di questo impianto che dovrà emergere il profilo di una identità della Regione che assolva l'obiettivo di elevare la qualità

della vita dei suoi cittadini e i livelli dell'economia. Consolidando per questa via la sua funzione servente di territorio in grado di collegare due realtà metropolitane (campana e pugliese). Funzione per la quale la **Basilicata** non potrebbe concorrere senza una strategia di riconnessione interna, di valorizzazione delle risorse, di promozione e forte potenziamento della sua intelaiatura industriale. Il "vuoto" lucano dovrà definirsi come un "pieno" in grado di contribuire alla creazione di autentica ricchezza sociale.

Per queste ragioni un Piano Strategico non potrebbe risolversi in mero espediente di sovrapposizione degli effetti derivati da stanziamenti meramente distributivi, seguendo le logiche del copia e incolla che hanno storicamente accompagnato le previsioni cosiddette di sviluppo.

Concreti percorsi di crescita pretenderebbero una destinazione dei fondi europei mirata ad elevare i punti di maggiore efficienza del sistema produttivo e a contrastare le maggiori fragilità nel sistema dei servizi, nella infrastrutturazione materiale e immateriale e nelle connessioni territoriali.

Infine, senza una idea nuova, senza un modello che recuperi i migliori materiali della progettazione sociale finora esplorata, senza una coraggiosa analisi delle storiche debolezze di una comunità interna, qual è la nostra, non vi sarebbe possibilità alcuna di far fronte alle difficoltà nell'attribuzione delle risorse europee. Il problema vero rimane perciò quello di individuare le grandi priorità che si palesano strategiche ai fini dell'uscita della regione dalla curva epidemiologica e della condizione di ritardo economico e sociale. Si pone in questa chiave, non solo per la regione **Basilicata**, l'urgenza del recupero di una soggettività istituzionale incisiva, in grado di farsi valere nelle dinamiche nazionali ed europee.

Il Piano Strategico diviene, in ultima analisi, il terreno su cui possono essere misurate ambizioni e



Peso:67%

capacità autentiche. Soprattutto rappresenta la scommessa su cui deve poter puntare una nuova generazione, volgendo lo sguardo sulla traiettoria che può meglio segnare un nuovo ciclo nell'economia e una nuova stagione nella società regionale.

Forze politiche e sociali sono chiamate, a questo punto, ad un confronto alto e severo e la Regione ha il compito di attivarlo sollecitando la partecipazione di tutte le componenti della società civile.

La prima plenaria "Ambiente ed Energia" convocata dalla Regione **Basilicata** per la giornata di domani (giovedì 20 maggio ndr) con l'intento dichiarato di condividere una Strategia regionale per l'ambiente e l'energia che identifichi le priorità d'investimento coerentemente con gli obiettivi dichiarati di transizione ecologica del PNRR, sembra un passo in una direzione auspicata da tempo e da perseguire ora con piena determinazione.

Noi faremo la nostra parte. Il nostro punto di vista si lega ai valori più saldi della storia regionale e alla cultura che costituisce la nostra ragione di lotta e di vita. Rianimare e qualificare, oltre i confini regionali, i motori produttivi, sollecitare le vocazioni consolidate e i vettori della innovazione. Ricostruire la condizione per la rinascita dello spirito di impresa sicché esso torni ad essere il volano della crescita dei redditi e dei consumi. Sarà importante declinare ogni sinergia con il capitale sociale di cui disponiamo e con le intelligenze che occorrerà chiamare a dare il contributo nella ricerca e nella innovazione. Innovazione che deve divenire il leit motiv, l'essenza delle dinamiche economiche e sociali e che deve coralmemente riguardare le imprese, le istituzioni, la società. E' ciò che serve per uscire dalla drammatica strettoia della crisi epidemica agganciando i vagoni in corsa verso una ripresa sostenuta e duratura.

**\*PRESIDENTE CONFINDUSTRIA BASILICATA**



Peso:67%